



9-10 maggio 2019

Casa Massonica di Milano

Via G.B. Pirelli, 5

La Massoneria lombarda accoglie gli Alpini



“Sapete cos’è un cappello alpino?”

*È il mio sudore che l’ha bagnato
e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi:
“Nebbia schifa”.*

*Polvere di strade, sole di estati,
di pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.*

*Neve e vento e freddo di notti infinite,
pesi di zaini e sacchi, colpi d’armi e impronte di sassi,
gli hanno dato la forma.*

*Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura,
lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.*

L’han tenuto come una bandiera.

*Lo hanno portato sempre.
Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.
Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.
Amore per il cuore e canzone di dolore.*

Per un Alpino il suo cappello è tutto.

9 maggio - dalle ore **15:00** alle ore **22:00**

Apertura agli Alpini della Casa Massonica milanese

Alle **21:00** intervengono:

Luigi **Boffi** - Presidente della Sezione di Milano dell’A.N.A.

Claudio **Bonvecchio** - Gran Maestro Aggiunto
del Grande Oriente d’Italia.

Marco **Cuzzi** - Professore associato di Storia Contemporanea dell’Università
Statale di Milano

Giuseppe **Parazzini** - già Presidente Nazionale dell’A.N.A.

Manuel **Principi** - speaker dell’Adunata Nazionale,
già Consigliere Nazionale dell’A.N.A.

Antonino **Salsone** - Presidente del Collegio Circostrizionale
dei MM.VV. della Lombardia.

Modera: Edo **Biondo**

**I canti di chiusura dell’incontro verranno interpretati dal Coro
del Gruppo Alpini di Limbiate**

10 maggio - dalle ore **15:00** alle ore **18:00**

Apertura agli Alpini della Casa Massonica milanese

Loggia Madre

Joseph Rudyard Kipling

*C'erano Rundle, il capo stazione,
E Beazeley, delle Ferrovie,
E Ackman dell'Intendenza,
E Donkin delle Prigioni,*

*E Blake il sergente istruttore,
Per due volte fu il nostro Venerabile
Con quello che aveva il negozio «Europa»,
Il vecchio Framjee Eduljee.*

*Fuori - «Sergente, Signore, Saluto, Salaam»
Dentro, «Fratello», e non c'era nulla di male.
Ci incontravamo sulla Livella e ci separavamo sulla Squadra,
Ed io ero Secondo Diacono nella mia Loggia Madre laggiù!*

*Avevamo Bola Nath il contabile
E Saul, l'israelita di Aden,
E Din Mohammed disegnatore al Catasto,
C'erano Babu Chuckerbutty,
E Amir Singh, il Sikh,
E Castro delle officine di riparazione,
Il Cattolico Romano!*

*Non avevamo belle insegne,
E il nostro Tempio era vecchio e spoglio,
Ma conoscevamo gli antichi Landmarks,
E li osservavamo per filo e per segno.
E guardando tutto ciò all'indietro,
Mi colpisce questo fatto,
Che non esiste qualcosa come un infedele,
Eccetto, forse, noi stessi.*

*Poiché ogni mese, finiti i Lavori,
Ci sedevamo tutti e fumavamo,
(Non osavamo fare banchetti
Per non violare la casta di un Fratello),
E si parlava, uno dopo l'altro,*

*Di Religione e di altre cose,
Ognuno rifacendosi al Dio che meglio conosceva.*

*L'uno dopo l'altro si parlava,
E non un solo Fratello si agitava,*

*Fino a che il mattino svegliava i pappagalli,
E quell'altro uccello vaneggiante;
Si diceva che ciò era curioso,
E si rincasava per dormire,*

*Con Maometto, Dio e Shiva
Che facevano il cambio della guardia nelle nostre teste.*

*Sovente, al servizio del Governo,
Questi passi erranti hanno visitato
E recato saluti fraterni
A Logge d'oriente e d'occidente,
Scondo l'ordine ricevuto,*

*Da Kohat a Singapore,
Ma come vorrei rivedere
Ancora una volta quelli della mia Loggia Madre!*

*Vorrei potere rivederli,
I miei Fratelli neri e scuri,
Tra l'odore piacevole dei sigari di là,
Mentre ci si passa l'appiccicafuoco;
E con il vecchio khansamah che russa
Sul pavimento della dispensa,
Ah! essere Maestro Massone di buona fama
Nella mia Loggia Madre, ancora una volta!*

*Fuori - «Sergente, Signore, Saluto, Salaam»
Dentro, «Fratello», e non c'era nulla di male.
Ci incontravamo sulla Livella e ci separavamo sulla Squadra,
Ed io ero Secondo Diacono nella mia Loggia Madre laggiù!*